



La Campana

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
tel/fax 041 990283 e-mail: honeym2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec:parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



Seconda di Pasqua

seconda del salterio
anno A
19 aprile 2020



Cosa possiamo fare?

**Busta di Pasqua
Colletta domenicale
e mensile per i lavori straordinari.**

La nostra comunità cristiana si sostiene esclusivamente con le **offerte** provenienti dalla colletta domenicale, da quelle in occasione delle celebrazioni dei sacramenti e dalla raccolta mensile per i lavori straordinari.



Pertanto le entrate di **marzo** e di **aprile** si sono azzerate e non si sa ancora per quanti mesi lo resteranno.

Ma le spese ordinarie continuano a restare attive. Abbiamo fatto richiesta di un rinvio di tre mesi per le rate del mutuo in corso. Non ci è possibile invece sospendere il pagamento di tutte le utenze, tasse e quant'altro.

Speriamo che tutto possa risolversi velocemente.

Ho sentito di qualcuno che ci sta pensando preoccupati.

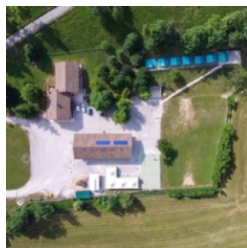
Credo che nessuna emergenza, anche economica, dovrebbe mai privarci dell'essenziale per una comunità cristiana: **la fede nel Signore Gesù, il vangelo, i sacramenti che sono potenti in quanto segni semplici e poveri.**

Se invece ci immaginate preoccupati **per il futuro delle strutture come Pian di Coltura o delle iniziative del Grest, della Sagra Patronale, dell'Oratorio, della Scuola per l'Infanzia, della Caritas o altro che per ricaduta potrebbero subire "danni irreversibili" quali la cancellazione degli eventi, la chiusura delle attività educative, l'alienazione della struttura stessa... beh, spero comprendiate che la preoccupazione dovrebbe essere anche di tutta la comunità cristiana.**

Facciamo un esempio.

Se le famiglie dei bambini della **Scuola per l'Infanzia** smettessero in questi mesi di pagare la retta e si dovesse invece continuare a pagare le insegnanti e il personale ausiliario a giugno dovremmo chiudere la Scuola stessa. Per fortuna, grazie alla FISM, abbiamo ridotto le rette a garanzia delle spese vive, che comunque restano, e siamo ricorsi agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione) per il personale. **La parrocchia non potrebbe farsi carico di una ricaduta di costi così grande e non messa in bilancio.**

Ma anche tutte le altre strutture hanno delle spese vive che corrono comunque: chiesa, oratorio (**riusciremo a fare il Grest e la festa Patronale?**), mutuo, casa "Il Rifugio" a Pian di Coltura (**riusciremo a fare i Campi Scuola?**), Centro don Lino. In questo caso possiamo contare solo sulla generosità e la fedeltà dei cristiani di S. Bertilla e Crea.



Se qualcuno ne ha la possibilità e i mezzi telematici vi segnaliamo IBAN della parrocchia per eventuali

donazioni da specificare come **"Offerta pasquale"** oppure **"Offerta"**

**PARROCCHIA S. BERTILLA
IBAN**

IT05G 05034 36330 000000100787

**CAUSALE: "OFFERTA PASQUALE"
"OFFERTA"**

Ringraziamo tutti coloro che hanno già versato dimostrandosi solidali con la parrocchia!

In chiesa trovate le classiche buste che raccomandiamo di consegnare in canonica.

In alternativa proponiamo quella che possiamo chiamare "operazione salvadanaio" invitando ad accantonare, di domenica in domenica, quello che eravate soliti offrire nella colletta domenicale alle S. Messe per poi "recapitare" la somma alla prima occasione utile.

Da parte nostra non mancheremo di pregare per voi.



COMMENTO ALLA PAROLA

La paura, pessimo consigliere per una comunità cristiana...

Ci eravamo lasciati domenica scorsa con il racconto di tre persone **"innamorate"** di Gesù, ognuna a modo suo, che correvano a vedere, poi contemplare, finalmente capire e quindi credere di fronte ad un sepolcro vuoto: Maria di Magdala, Pietro e l'altro discepolo. Era **di mattino, all'alba.**

Pietro e l'altro discepolo se ne erano, poi, tornati a casa mentre Maria di Magdala se restò all'ingresso del sepolcro in pianto. Troppo

“innamorata” di Gesù per riuscire ad elaborarne la perdita!

O forse, con quel sesto senso che hanno solo le donne “innamorate”, aveva percepito qualcosa di insolito?

Non aveva torto.

Ad un certo punto si accorge, dentro al sepolcro, di due angeli che gli dicono: **“Donna, perché piangi?”** E poi volgendosi all'indietro si accorge di una terza persona che, oltre alla domanda posta degli angeli, aggiunge:

“Chi cerchi?”

E lei a chiedere con insistenza: **“Dove avete posto il mio Signore?”**

Solo quando viene chiamata per nome dalla terza persona “l'empatia” che aveva con il suo Signore la porta a riconoscere Gesù e quindi gridare a tutti: **“Ho visto il Signore!”**

Quella “donna” oggi è la Chiesa, sposa innamorata, alla ricerca del suo Signore.

Mamma mia! Quanto assomiglia quel sepolcro alle nostre chiese in questa pasqua. Chi vi si affacciava furtivamente in questi giorni doveva provare, credo, gli stessi sentimenti di Maria di Magdala. Non c'è più messa, non si può nemmeno fare la comunione, non ci si può confessare, sull'altare solo le tovaglie, i fiori, sì ecco le statue dei santi... ma il “corpo del Signore Vivente” che è la comunità? Dove cercarlo?

Nel vangelo di oggi, continuazione di quello di pasqua, arriviamo **alla sera dello stesso giorno.**

La notizia che Maria di Magdala aveva visto il Signore ha ormai raggiunto i discepoli ma loro, per paura, restano chiusi in casa. La paura prende forma dal non aver ancora incontrato il Signore e la paura non è una buona consigliera.

La paura per una comunità cristiana nasce solo e soltanto dalla sua incapacità di riconoscere il Signore Vivente e porta alla chiusura totale nei confronti della storia in cui si trova a vivere.

Ebbene quella sera Gesù non “appare” ai suoi discepoli ma **viene e sta in mezzo a loro**, facendosi riconoscere. Li **saluta** con il “Pace a voi”, **si fa riconoscere** nelle ferite delle mani e del costato, **soffia** la sua vita nei discepoli, li **invia** nella storia degli uomini, **comunica** loro il potere di rimettere i peccati.

Le mani e il costato.

Non è un gesto apologetico quello di mostrare la sua corporeità, i suoi “muscoli”. D'altra parte una persona non si può riconoscere dalle mani e dal cuore a meno che non siano le mani e il cuore di Dio.

Le mani dicono quello che uno ha fatto e il “sangue (vita) e acqua (la nuova vita)” usciti dal suo cuore ne sono il

DNA. E' il prototipo della carta d'identità di ogni cristiano: **mani ferite dall'amore senza misura e una nuova vita.**

La gioia che provarono è la gioia di ogni cristiano: aver capito che nemmeno la morte può cancellare l'amore vissuto. L'amore è più forte della morte, solo quello resterà.

L'invio

Dopo averli salutati una seconda volta con il **“pace a voi!”** li invita ad uscire nel mondo, nella storia a mostrare mani e cuore, anzi ad usarli per costruire un mondo di pace. Questo significa annunziare che Gesù è il Vivente, il Signore della storia.

Il dono dello Spirito di Vita

“Ha soffiato dentro di loro”. Questa azione la troviamo descritta due volte nell'antico testamento: nella creazione e in Ezechiele quando profetizza delle ossa inaridite che riprendono vita. Poi qui. Siamo figli di Dio perché viviamo della sua stessa vita eterna. Siamo stati resi eterni dalla sua stessa vita donata.

La remissione dei peccati

Il potere di rimettere i peccati è funzionale all'azione di spazzare via il mondo vecchio, ingiusto, fondato sulla violenza e sulla paura della morte. Solo così si può restituire l'uomo alla vita eterna, all'ottavo giorno, quello che non finisce mai.

Otto giorni dopo, Didimo...

Quella sera non c'era Tommaso, detto Didimo. **L'ottavo giorno** è quello che non finisce mai, è l'eternità, il giorno del Signore, la domenica.

Didimo significa gemello. Tommaso è il gemello di ogni cristiano, di ogni uomo che vuole prove “razionali” su Gesù Vivente.

Non esistono prove, lo si può solo incontrare nella Comunità Cristiana quando si costituisce quale Corpo del Signore Vivente. La domenica, appunto.

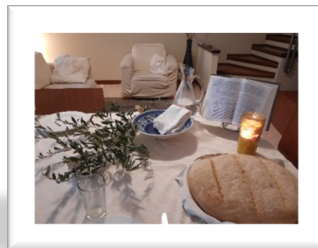
Gesù non rimprovera Tommaso ma lo invita a tenersi concentrato sulle sue mani e sul suo costato (cuore): **sul pane eucaristico, dove lui si fa cibo per la nostra vita.** Anche i due di Emmaus lo avevano riconosciuto, otto giorni prima, nello spezzare il pane. Grazie a Tommaso abbiamo la più bella professione di fede: **“Mio Signore e mio Dio!”**

Giovanni la riporta nel suo vangelo quando era imperatore Diocleziano il quale si faceva chiamare imperatore e unico dio.

RIMUOVERE PIETRE...

Testimonianza di una famiglia

Tempo di quarantena...tempo di Quaresima...tempo di deserto. È accaduto qualcosa di insolito, mai sperimentato, ignoto e incerto.



Non siamo preparati al deserto, non siamo equipaggiati di pane azzimo, calzari ai piedi, capacità di lasciare tutto, chiudere casa e partire, figuriamoci seguire una colonna di nubi nel deserto. Le nostre vite sono abitate, quasi spesso affollate, di impegni, incontri, cose da fare, preparare, gestire, risolvere. Non ci cibiamo di pane azzimo, insipido, ma cerchiamo tutto ciò che può essere più facile da digerire ...non siamo pronti ad abbandonare le nostre case e le nostre sicurezze, e poi, così poco abituati a farci condurre, affidarci, sono le nostre convinzioni a guidarci nei nostri cammini, forniti di Nike più che sandali...e i deserti che ci troviamo davanti, piuttosto cerchiamo di evitarli che affrontarli.

Non riuscivamo proprio inizialmente a vedere questo tempo che si sgranava nelle nostre giornate come opportunità per riflettere, fermarsi...classroom, smartworking, code al supermercato, videolezioni sì, videolezioni no...come si fa a cantare dai balconi?! Nella nostra famiglia diventava via via più forte e necessaria la ricerca di Qualcosa che ci potesse mettere in ordine e orientarci. Abbiamo voluto affidarci alla figlia più piccola, l'ancella a cui mancava il suo gruppo di chierichetti e i sacerdoti: “Dobbiamo rimanere fedeli alla nostra Parrocchia e guardare la S. Messa di don Marcello!”.

E così, domenica dopo domenica, abbiamo iniziato a “collegarci” alla S. Messa in streaming presieduta nella nostra parrocchia, seduti sul divano, a cercare di essere puntuali, a

brontolare perché la connessione cadeva, a guardarci un po' divertiti nell'alzarci insieme nel corso della celebrazione, nello scambiarsi il segno della pace comunque e prendendoci per mano durante il Padre nostro... lì nel nostro salotto... a spegnere il forno se suonava il timer o sentire la centrifuga dell'ultima lavatrice, a mescolare riti domestici e riti ecclesiali. Eppure non ci sembrava stessero così male insieme...

Con il tempo e le settimane che trascorrevano identiche a sé stesse, ha cominciato a diventare colonna di nube nel deserto proprio quell'appuntamento domenicale, l'incontro con Gesù a casa nostra, che ha iniziato a dare un ritmo sano e benefico a questa strana Quaresima.

"Gesù", non troverai ulivi festanti, ma cuori agitati. Aiutaci a trasformarli in cuori danzanti" ci suggerisce don Marcello... e allora perché non danzare e vivere come una festa l'incontro con Lui. Abbiamo cercato l'ulivo, acceso le candele del Battesimo rimaste incellofanate negli anni e che ci ricordano che proprio in virtù del Battesimo siamo diventati Re, profeti e sacerdoti.

Da un lato, la scelta come famiglia di lasciarci condurre, decisa insieme, proposta ai ragazzi durante una cena: "Vi va se proviamo a seguire le indicazioni dei nostri sacerdoti, della

diocesi e del Vescovo Michele per vivere questa Pasqua?" Dall'altro, lo stupore come

genitori sia nel trovarci a chiederlo, sia nel non trovare resistenze, accettando il diverso modo di farsi coinvolgere, ma sentendoci sorprendentemente nel posto e nel ruolo giusto, senza sforzarci o sentirci imbarazzati.

Così, durante la settimana santa, la nostra tavola è diventata altare e mensa, dove durante la giornata si studia, si ascoltano lezioni online, si lavora, si piegano

i panni asciutti, si fanno giochi di società, attorno alla quale ci si siede per ascoltare le ultime notizie al telegiornale.



L'appuntamento atteso del Giovedì Santo ci ha portati alla ricerca di farina e lievito per un pane speciale, una brocca e un catino, a scegliere un canto adatto.

Noi genitori abbiamo lavato i piedi ai nostri figli, abbiamo detto ciascuno all'altro qualcosa per cui ringraziarlo. E con enorme potenza abbiamo sentito come le piccole cose di ogni giorno, le attenzioni scontate e che a volte in famiglia sembrano non essere apprezzate, in realtà sono viste, riempiono il cuore e sono preziose. "Ho sempre cercato di evitare di farmi lavare i piedi nelle celebrazioni, mi disturbava vedere i ragazzi che si toglievano

i calzini davanti a tutti durante la Messa, è un gesto che mi imbarazza... mi fa sentire servito, di aver bisogno e di non farcela da solo...", dice l'adolescente di casa. Ma nello stesso tempo l'ancella risponde: "A me piace, perché sento

che qualcuno si sta prendendo cura di me, gli importo". Quanto è più semplice oggi mettersi nei panni di Pietro, che da un lato si scandalizza del gesto di Gesù, dall'altro ne ha un estremo bisogno. Le voci diverse in una famiglia, per età, per fase diversa della crescita, per caratteristiche ci permettono di comprendere che Gesù parla ad ognuno di noi e il suo messaggio è universale.

Togliere il drappo con cui avevamo coperto per una settimana il crocifisso di casa durante la celebrazione del Venerdì Santo, baciare quel crocifisso che era un arredo e oggi è segno di presenza, **illuminare un po' alla volta il soggiorno con le candele durante la Veglia del Sabato,** ci ha ancora di più aiutato a capire che Gesù abita davvero con noi, partecipa alle nostre gioie, ma soprattutto rimane con noi nel buio, quando litighiamo, quando non ci portiamo rispetto, quando siamo affaticati per il lavoro, la scuola, quando c'è qualcosa che ci preoccupa, quando non stiamo bene.

Dopo la lettura del Vangelo della Resurrezione ci siamo scambiati pareri e riflessioni sul brano.

Ognuno ha raccontato semplicemente ciò che pensava, cosa aveva scoperto. "Salute a voi! Non temete" sono le prime parole di Gesù, che subito si

preoccupa di far sapere ai suoi amici che Lui è vivo. E lo stupore e la sorpresa delle donne, oggi è anche la nostra! Anche alla nostra famiglia Gesù vuol far sapere che è vivo ed è in mezzo a noi. E con stupore ci siamo ritrovati a cercarlo e ad attenderlo proprio nel nostro salotto!

Ecco che allora, durante questo periodo di pandemia, di paura, di chiusura, grazie a chi ha spronato, stimolato, aperto riflessioni, e fornito una guida, è avvenuto qualcosa di bello e che ci ha rinnovati e "curati": la pietra del sepolcro è stata rimossa dalla nostra porta d'ingresso, dalle nostre routine e dai nostri imbarazzi, dalla nostra fretta e abbiamo potuto sentire con i nostri orecchi: **"Salute a voi! ...Non temete".**



SECONDA DI PASQUA - ANNO A - APRILE 2020

Domenica 19 aprile 2020  SECONDA di PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ ✕ Fam. Vigolo e Manfrin ✕ 10.15 SANTA MESSA PARROCCHIALE BVM IN CREA http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Iolanda Binaglia (3' m) ✕ Luigi Tessari e Angela Bottacin ✕ ✕ per coloro che ci hanno lasciato in questa settimana: ✕ Livia Bettin (88) ✕ Nunzio Ferrigno (78)	Finché persiste l'emergenza sanitaria.. Domenica e Festivi ore 10.00 S. Messa in streaming da Lunedì a Sabato ore 8.15 S. Messa feriale in streaming Si avvisa che è possibile far ricordare i propri defunti nella S. Messa semplicemente telefonando in canonica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 (041 990283) Per le eventuali esequie (<i>e speriamo sinceramente che non ve ne sia necessità</i>) possiamo venire a benedire in obitorio o in cimitero. Nella Santa Messa del mattino la persona che ci ha lasciato verrà ricordata. I famigliari potranno, se lo desiderano, seguirla in streaming. Il link si trova sul sito della parrocchia: https://www.facebook.com/santabertilla/ Comunicazione! In ordine alla celebrazione della CONFERMAZIONE don Matias vi ha già avisato che è stata rinviata a dopo l'estate e appena sarà possibile fisseremo una nuova data con la segreteria del vescovo. Abbiamo deciso con i sacerdoti della Collaborazione Pastorale di Spinea DI SPOSTARE ANCHE LE PRIME COMUNIONI dopo l'estate e con data da definire. Dopo metà settembre ci faremo vivi per le nuove date e modalità relative. Fino al 31 di Maggio 2020 SONO ANNULLATE E SOSPSE TUTTE LE CELEBRAZIONI DEI MATRIMONI E DEI BATTESIMI. Gli interessati sono pregati di ricalendarizzare dopo tale data.
LUNEDÌ 20	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Giovanni Danieli (compl) ✕ ✕	
MARTEDÌ 21	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Gustavo Bonamigo ✕ Emanuela Bovo (I°) ✕ Lorenzo Colcera ✕	
MERCOLEDÌ 22	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Ettoreina ✕ ✕ Marisa Antonia Mariuccia Giovanni Ubaldo	
GIOVEDÌ 23	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ ✕ ✕ ✕	
VENERDÌ 24	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ ✕ ✕ ✕	
SABATO 25  S. MARCO EV.	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Umberto ✕ Erminia ✕ Silvana Angela Guido ✕ ✕ ✕ ✕ ✕	
Domenica 26 aprile 2020  TERZA di PASQUA	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✕ Giampaolo Pattarello ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕	